
Diocesi: Grosseto, ieri la messa per i maturandi. Don Papini (Pastorale giovanile), "diamo agli altri la nostra presenza"

Per oltre 1.900 studenti maremmani stanno per iniziare gli esami di maturità. Di nuovo due prove scritte (italiano e la seconda prova di indirizzo) e poi gli orali. La maturità è “la” prova per eccellenza, il trampolino verso l'età adulta, l'apripista per un futuro che sia lavorativo o universitario. Ed è anche per l'importanza che questo momento riveste nella vita di un giovane, che anche quest'anno – come da otto anni a questa parte – la pastorale giovanile della diocesi di Grosseto ha proposto la Messa dei maturandi, celebrata nella serata di domenica nella chiesa di San Pietro al corso. Si è riunito un “piccolo gregge” di studenti, alcuni docenti, qualche genitore ed è stato un momento bello, di fede, di gratitudine per il dono dell'istruzione e di affidamento. Era la festa del Corpus Domini e il Vangelo raccontava la moltiplicazione dei pani e dei pesci. Un episodio che, nell'omelia, ha fatto dire a don Stefano Papini, responsabile della Pastorale giovanile e insegnante di religione al Polo liceale Aldi, che “Gesù è capace di far avanzare le cose buone! Non di provvedere quello che serve, ma di andare in eccesso!”. Insegna che gli altri “ci interessano! Ce ne rendiamo bene conto – ha proseguito – in questi giorni in cui alcuni nostri amici lottano tra la vita e la morte. Ci rendiamo conto cosa significa che gli altri mi riguardano!”. Agli studenti, allora, don Papini ha ricordato che “seppure agli altri non abbiamo nulla da dare, una cosa possiamo darla: la nostra presenza”. “Stiamo con gli altri!”, è stato l'invito. La messa è stata anche l'occasione per pregare per i giovani rimasti coinvolti nell'incidente di otto giorni fa sulla provinciale del Padule e su una studentessa che combatte la sua battaglia contro una malattia. Infine, don Papini ha benedetto le penne con cui i ragazzi affronteranno le prove scritte: “Non è un gesto scaramantico – ha precisato –. Dipende quello che ci scrivete, con queste penne! Certo è che avrete il segno della scelta che avete fatto questa sera (ieri sera per chi legge, ndr): la scelta di camminare un po' meno da soli. Scrivere con la penna è desiderare di scrivere la vostra vita”.

Gigliola Alfaro